

per imprese elettriche di Berlino col suo gruppo finanziario rappresentante dalla casa Bleichröden di Berlino. Fra le operazioni già assicurate alla costituenda società vi è in prima linea l'illuminazione di Bologna.

La cronaca delle disgrazie

Nelle provincie meridionali del Belgio terribili inondazioni causarono enormi danni. L'acqua irrompente distrusse 10 fabbriche ed asportò 15 ponti. Angers, importante centro industriale, è stato completamente distrutto. Le vittime umane sono numerosissime. Fra gli annegati si trovano 2 proprietari di fabbrica. Il danno si calcola a 15 milioni di franchi.

A Zagabria il fiume Sava ha inondato la città; gravi danni, nessuna vittima.

Sul Bresciano la grandine e un terribile nubifragio portarono la desolazione fra gli agricoltori. A Peschiera un furiosissimo temporale distrusse completamente i raccolti. La campagna fu sommersa. A Desenzano la campagna fu devastata da un ciclone, tutto il territorio verso Peschiera fu inondato. La popolazione rurale è accasciata.

A Lucca 9 operai per ripararsi dalla pioggia si ricoverarono sotto la volta di una cisterna in costruzione. Causa il franamento del terreno, la volta rovinò seppellendo 5 operai, che sono morti. Gli altri riportarono contusioni. L'autorità ricerca l'appaltatore che è latitante.

A Muserò (Treviso) un incendio accidentale distrusse lo stabilimento di pilatura di riso Trevisanato. Un milione di lire di danni, coperti d'assicurazione.

COSE PATRIE

CRONACA DELLE ELEZIONI

Vezzano, 13. — Per la votazione che ebbe luogo questa mattina in Vezzano per la 4^a Curia, la lotta fu oltremodo accanita. Dei 204 elettori iscritti se ne presentarono 103, dei quali 54 furono per gli elettori Brusamoliniani, e 49 per elettori Cappellotti.

E qui mi piace trascrivere il letterale tenore di un cartello che si ebbe la grata sorpresa di leggere ieri appena usciti da Messa cantata:

« Cittadini all'urna! votate per elettori di Don Antonio Brusamolin, che è un galantuomo come Monsignore di Calavin. »

Il Congresso della Lega Nazionale.

— Da Monfalcone:
Qui si lavora alacremente per disporre per il Congresso della Lega Nazionale che avrà luogo il 3 luglio. Questa festa riuscirà certamente splendida, perchè, oltre gli egregi ospiti del Trentino, di Trieste, dell'Istria e Dalmazia, interverranno molti della nostra Gorizia e del Friuli. Il Municipio di Gorizia, come s'è già detto, concesse la sua brava Banda e questo è già una cosa che attirerà molti. Dopo il Congresso vi sarà uno splendido banchetto sociale, balli all'aperto e una novità: cioè i già annunciati fuochi artificiali diurni fatti dal sig. Antoni di Trieste.

L'indomani poi avrà luogo la gita ad Aquileja e Grado con pranzo a Grado e nel ritorno si accompagneranno i delegati del Trentino che partiranno con la ferrovia friulana.

Pro Asilo S. Martino. — La Direzione della Società dell'Asilo a S. Martino fa noto al pubblico che nella sua seduta del 7 corr. deliberò di affidare i lavori da muratore e scarpellino al sig. Antonio Lucchi, e quelli da carpentiere all'Impresa Martignoni e Giannotti. E l'una e l'altra offrono un ribasso del dieci per cento.

Rende poi i più sentiti ringraziamenti al sig. Carlo de Alessandrini, che nell'intento di agevolare la fabbrica dell'Asilo, diminuì il tasso della pesatura dei sassi da soldi 6 a soldi 3 per carro.

Trento, 13 Giugno 1898.

Il Presidente G. BENUZZI.

La solita canzone.

La *Ostdeutsche Rundschau* nella rivista bibliografica fa cenno della recente pubblicazione del dott. Guglielmo Rohmeder, *Das deutsche Volksthum und die deutsche Schule in Südtirol*, nel modo seguente:

« Mentre ovunque i marosi della lotta nazionale invadono la navicella dello Stato austriaco, sembra che il Tirolo sia l'unica terra felice in cui i popoli convivono l'un press'altro senza odi, in pace e buona amicizia. La bella terra alpina pare risparmiata dalla furia delle discordie nazionali. Eppure anche il Tirolo, al paro della Boemia ha la sua questione nazionale e la sua lotta nazionale ed anche in Tirolo il vicino nottedesco si serve delle formule di diritto di Stato per consolidare efficacemente la sua posizione nazionale.

Come lo czecho vuole il suo regno trinitario per poter spacciare poi il tedesco entro il territorio del regno boemo, così l'italiano domanda il suo « Trentino » per poter sopprimere radicalmente le ultime reliquie ed i vestigi mezzo cancellati dell'antica colonia tedesca e per procacciarsi una base sicura per ulteriori pretese (che, naturalmente, sarebbero dirette contro il Nord). E' lo stesso gioco così al Nord come al Sud. E tanto al Nord come al Sud godono d'un eccesso di libertà e di indipendenza e pure mirano a null'altro tranne che ad opprimere l'altra nazionalità!

E come i tedeschi nelle provincie alpine si difendono contro così maliziose intraprese, così anche i tedeschi tirolesi tentano di impedire agli italiani di espandersi verso il Nord.

E' a sperare che il nostro popolo tedesco tanto al Sud come al Nord raggiunga il successo desiderabile dal punto di vista nazionale e che i nostri compatriotti non conseguano quanto è nei loro intenti; giacchè noi non abbiamo bisogno nè di un regno di San Venceslao nè d'un « Trentino ».

Dunque nel Tirolo esiste una questione nazionale; solo che in quella provincia, perchè molto lontana, essa si manifesta con minor intensità che non nella vicina Boemia. Il Tirolo gravita solo pochissimo verso Vienna, di più verso Monaco: cioè che non deve recar meraviglia avuto riguardo alle condizioni geografiche. E così troviamo che alla lotta nazionale nel Tirolo o per dir più chiaramente alla difesa contro l'invadente elemento italiano, oltre ai tirolesi, in realtà, non partecipano che i tedeschi della Germania meridionale. Precisamente questi hanno fornito una schiera di valorosi campioni che, associati ad alcuni scrittori tirolesi, cercano di rammentare costantemente alle classi colte il loro dovere nazionale.

Ad uno di questi campioni appunto andiamo debitori della pubblicazione succitata, che meglio di qualunque altra è stata ad informare rapidamente ed in forma attendibile sulle condizioni del nazionalismo tedesco nel Tirolo meridionale. Dunque in questo caso non abbiamo dinanzi uno scritto di polemica politica la cui forza principale consisterebbe in ampollose declamazioni, ma l'autore s'è dato cura di presentarci, coll'aiuto della storia e della statistica, un quadro il più possibile fedele delle condizioni del Tirolo in punto a popolazione e lingua.

Il modo in cui questo tema, interessante quanto delicato, venne svolto (giacchè nel Tirolo sono stabilite non meno di quattro stirpi germaniche: baiuvari, alemanni, ostrogoti, e longobardi) deve designarsi come perfettamente riuscito.

Non si tratta di un insulso manuale, ma di un utile compendio a cui chiunque può attingere larghi insegnamenti, senza dover inzepparsi la testa di superfuola erudizione.

Nessun uomo politico tedesco deve rimanere ignaro di quanto è detto in quest'opera. Questo libro non dovrebbe mancare in nessuna famiglia devota ai principi nazionali, e non dovrebbe mancare in nessuna società. Il prezzo tenue è alla portata di tutti.

Cospicuo dono al Civico Museo. — I professori Renier dell'Università di Torino, e Rossi dell'Università di Pavia, nipoti del

defunto avvocato D.^r Gustavo Venturi, comunicarono al Podestà che, per corrispondere ad un desiderio dell'amatissimo trapassato, intendevano di donare al civico Museo non solo la bellissima Collezione di muschi da lui raccolta, ma anche la ricca sua biblioteca di opere botaniche, e specialmente biologiche, la corrispondenza da lui tenuta con molti scienziati, ed i pregevolissimi strumenti di cui egli si serviva nelle sue importantissime ricerche.

Il dotto defunto aveva anche pressochè condotto a termine una preziosa monografia sui muschi tridentini, che verrà pure consegnata alla nostra Biblioteca, e che speriamo possa venire pubblicata per cura del nostro Municipio, il quale non mancherà di cogliere quest'occasione per attestare in tal modo la sua profonda stima all'illustre scienziato, e la sua viva riconoscenza al generoso donatore.

La raccolta Venturi costituirà un prezioso ornamento delle patrie collezioni; perchè — a quanto sentiamo — essa è così ricca, da potere essere invidiata al nostro Museo da istituti ben più importanti.

Ecco la lettera cui più sopra si allude:

Trento, 12 giugno 1898.

Ill.mo Sig. Podestà!

Il rampollo nostro zio Avv. Cav. Gustavo Venturi, morto in Trento il 5 giugno corr., raccolse in lunghi anni di studio una ricca collezione di muschi europei ed esotici (poco meno di 4000 specie) oltre ad una copiosa biblioteca relativa a quel ramo di scienza. In una lettera non testamentaria a noi diretta Egli espresse il desiderio che la Collezione biologica, i libri relativi e i due microscopi, uno dei quali, opera della celebre casa Zeiss di Jena, è dei più perfezionati, fossero collocati in qualche istituto scientifico.

Noi ponendo mente all'affetto che egli sempre portò alla città di Trento ed alla speciale importanza regionale della raccolta, non esitammo a proporre alle eredi di donare la collezione biologica e gli altri strumenti di ricerca e di studio a codesto Onorevole Municipio, affinché fossero conservati nel Museo o nella Biblioteca civica. Le eredi accolsero di buon grado la nostra proposta e noi fummo lieti di constatare che la S. V. Ill.ma non solo plaudì alla nostra idea, ma anche ci promise che il Municipio avrebbe in tutti i modi curata la conservazione della Raccolta.

Nostro Zio concludeva la lettera suindicata con queste parole: « Ho messo insieme » (ma oggi non ancora finito) *il Catalogo dei muschi del Trentino*. Se non vi dispiace, » potete provvederne la stampa: forse riesco a compiere ancora il lavoro, che è ben poca cosa, ma non manca di osservazioni » critiche ».

V. S. appena ebbe conoscenza di questo desiderio del Defunto, ci assicurò che codesto Municipio avrebbe procurata la pubblicazione del lavoro, di che lo ripetiamo l'espressione della nostra gratitudine nell'atto che consegniamo al Sig. Bibliotecario la collezione biologica, i libri e i microscopi. Gli abbiamo già consegnato il manoscritto del *Catalogo*, che potrà eventualmente essere compiuto da persone competenti.

Da parte nostra ci compiaciamo di aver potuto in questa occasione attestare il nostro antico attaccamento alla città di Trento, alla quale ci legano ricordi ed affetti carissimi.

Della S. V. devoti

per la famiglia RENIER, RODOLFO RENIER per la famiglia ROSSI, VITTORIO ROSSI.

Corte d'Assise. — Avanti al senato che già pubblicamente svolgesse oggi il dibattimento per infanticidio contro Rachele Piasente di Castel Tesino. E' donna sui 28 anni, senza stabile occupazione e con precedenti non troppo buoni. Secondo l'accusa — per infanticidio in concorso con le contravvenzioni di furto e di accattonaggio — la Piasente alla fine del gennaio u. s. avrebbe, mediante soffocazione con terra violentemente introdotta nelle vie respiratorie, tolto la vita ad una propria figlia neonata, nascondendo poi il cadaverino in un campo sul tenere di Nogare, ove l'accusata, reduce

da un viaggio senza apparente scopo, preso nel Veneto, trovavasi di passaggio.

La Piasente è, quanto all'infamia, negativa: stanca per gli stenti di un viaggio, male nutrita con pochi perenni che mendicava di casa in casa, improvvisamente da parto prematuro mezzo ad una via di campagna ove non poteva aiutarla, non ebbe forza per apprestare le più urgenti cure, bina che restò soffocata. Ammettendo che il cadavere con foglie e fieno coperto il cadavere con foglie e fieno non escludendo che qualche po' di respirazione entrò nella bocca della neonata, sia con calore l'accusa di un atto violento: come già aveva un bambino tre anni che ella s'era ingegnata a tenere alla meglio senza alcuna colpa del Comune, avrebbe trovato di che anche in avvenire senza macchia simile delitto. E' confessa del furto di chilogrammi di patate nonchè della venzione di accattonaggio: e l'uno e l'altro, secondo l'accusata, una scusa, sogno di mantenere sè ed il figlio, stante l'assoluta abbandono in cui trovavansi parenti e Comune.

I testi nulla depongono di interesse se si eccettuati la circostanza concessa asserita che l'accusata avrebbe potuto chiamare in aiuto della propria lavorava in un campo vicino.

La perizia - D.r Sartori e D.r. - è favorevolissima all'accusa; con matematica affermano i periti che bina nacque matura, viva e vi era emori per asfissia prodotta da azione; che la terra riscontrata nei respiratori, vi debb'essere stata calata e prima che la neonata che, a parte la solita eccitazione delle partorienti, l'accusata era più composita al momento in cui soffocò la bambina.

Segue la lettura della perizia dei medici, delle deposizioni poco importanti, delle informazioni della meria, ecc. dopodichè, essendo già dibattimento viene sospeso sino a dopo pranzo s'ebbe un'apoteosi del P. M. rappresentato dal proco Stato Baldessari e, mentre il giorno macchina, sta parlando per la difesa D.r Silli; nel prossimo numero d'ordine della sentenza che s'attende per ad ora tarda.

La mostra trentina di belle arti che si sta organizzando per le prossime di S. Vigilio promette di riuscire assai interessante. Al Comitato continuano a pervenire molte adesioni da artisti e da pittori cedono le opere da loro possedute e poter contribuire all'esito della mostra. I principali artisti del Trentino sono presentati e per la prima volta l'occasione di poter ammirare, una pubblica mostra, i prodotti del trentino nel campo dell'arte. Non antichi, ma anche i più distinti fra gli artisti moderni, invieranno le loro accento ad esse figureranno quelle che per la prima volta mettono i loro lavori. Quanto prima verrà il giorno dell'apertura: per ora con piacere che l'esito della mostra è assicurato.

Quadri di pittori trentini corso d'arte sacra. — Si da Torino, 12: Presenti l'arcivescovo autorità ed il comitato per l'arte è inaugurata la mostra del concilio dal Papa per 10 mila lire per rappresentare la *Sacra Famiglia* correnti sono 54. I quadri sono grandi dimensioni. Le opere meritano quelle dei fiorentini T. Margotti, dei romani Eruli e C. veneziano Bordignon, del torinese e dei trentini Prati e Innocentini.

Premi per la pastorizia. — ad odierno conchiuse della Giuria di questa Sez. del Consiglio d'agricoltura, viene aperta quest'anno il concorso per conferire alcuni premi nell'importo massimamente per la costruzione di stalle su